

SUNTO DELL'INCONTRO TRA IL MINISTRO SALVI E IL COORD. NAZIONALE LSU/LPU

Roma 23 marzo 2000

Alla presenza del ministro Salvi, del sottosegretario Morese, del vice presidente Covatta di Italia-Lavoro, del capo della segreteria di Salvi, e con oltre 500 persone in piazza si è svolto l'incontro tra il Coordinamento Nazionale LSU/LPU, i disoccupati organizzati della Campania e il Ministro del Lavoro, incontro conquistato dalle dure e continue lotte del movimento dei LSU e disoccupati napoletani.

Dopo una breve presentazione delle arcinote rivendicazioni del Coordinamento, **Morese** ha esposto l'attuale politica del governo alla luce del nuovo decreto che a tutt'oggi non è ancora stato pubblicato in gazzetta.

L'esperienza degli LSU/LPU volge al termine. Il decreto va nella direzione di cercare per ognuno una soluzione che metta fine alla esperienza del precariato di stato e per trovare una ricollocazione nel privato incentivando le aziende private. Nessuno verrà lasciato "a piedi".

Nei ministeri si sta provvedendo alla sistemazione: 1800 lavoratori nei beni culturali avranno uno sbocco tramite società private; i 1000 di grazia e giustizia avranno un contratto a tempo determinato di 18 mesi.

Anche per coloro nella scuola si provvederà ad una soluzione (???)

La soluzione però sta nella gestione unitaria tra governo, regioni ed enti locali. In Campania è prevista una task/force che inquadri e dia soluzioni a situazioni più pesanti di altre visto il gran numero dei LSU.

Presto si farà una indagine insieme a Italia-Lavoro sui vuoti in organico negli enti per capire la necessità che questi abbiano di manodopera.

Comunque si segue il nuovo decreto che di positivo ha il fatto di aver abbreviato i tempi di fuoriuscita (1 anno). Tutti (governo, regioni, enti locali, agenzie ecc.) devono lavorare alacremente fin dai primi mesi per la fuoriuscita dai progetti.

Per gli LPU della 280/97 il sottosegretario ha ribadito che i soldi non utilizzati per la fuoriuscita dagli LSU/LPU sono stati redistribuiti alle singole regioni. Queste possono utilizzarli autonomamente. Ed infatti la regione Calabria ha messo a disposizione 30 miliardi per sei mesi di proroga di questi specifici progetti. Le altre regioni quindi possono fare altrettanto.

Salvi nel ribadire che il decreto rappresenta l'unica soluzione possibile visto cosa offre il mercato del lavoro (solo posti con contratti "atipici") ne conviene che è ora di dire basta con le proroghe e di accompagnare tutti gli LSU verso una stabilizzazione con una ampia *tastiera di strumenti* (quelli previsti dal decreto).

L'assunzione nella pubblica amministrazione è una chimera, e comunque non è assolutamente la politica di questo governo. Rispetto a queste scelte il ministero del lavoro non è la sola parte che decide, c'è una corresponsabilità anche e soprattutto del consiglio dei ministri oltre che di altri soggetti.

Rispetto alle questioni che il nuovo decreto pone, come il 50% che gli enti dovranno garantire fin dal 1° novembre, il Ministro ha risposto che in caso di difficoltà si interverrà man mano.

Al prossimo Consiglio dei Ministri ci sarà una direttiva specifica sugli LSU/LPU che verrà spiegata al prossimo incontro con il Coordinamento Nazionale che avverrà a Napoli fra una quindicina di giorni in occasione dell'incontro con la task-force campana.

L'appuntamento è quindi rinviato per maggiori delucidazioni.

Il Coordinamento Nazionale non ha avuto una grossa impressione di questo incontro.

Il Governo si è convinto della bontà del decreto a prescindere da ciò che vi è scritto, che certamente non va nella direzione di trovare una occupazione stabile per tutti, ma nella lenta esclusione di tutti dai progetti.

Il Coordinamento ribadisce che il Governo dribbla la questione fondamentale portata al tavolo dell'incontro questa volta come le altre: il riconoscimento del lavoro svolto in supplenza all'organico mancante da parte degli LSU/LPU. L'utilizzo illegale da parte di questi lavoratori è evidente a tutti, meno che al governo. In questo senso c'è stato un chiaro passo indietro da parte del Ministro che mesi fa riconosceva l'utilizzo illegale di questi lavoratori, mentre oggi, anche alla luce del decreto, tutto ridiventa normale e non vero.

E' evidente la difficoltà di ragionare del decreto che sembra non esistere visto il continuo ripetere degli stessi concetti anche oggi che la situazione è sostanzialmente cambiata. Sembra che questo decreto non appartenga a nessuno e addirittura il Ministro scarica alcune responsabilità al consiglio dei ministri che rinuncia ad avere un ruolo propositivo in merito alla questione LSU/LPU.

La settorializzazione e la regionalizzazione degli interventi sembrano l'unica cosa che si possa fare, nonostante il Coordinamento Nazionale abbia decisamente contrastato tale dinamica, perché l'unico effetto che si sta creando con tale soluzione è la creazione di soluzioni di serie A e di soluzioni di serie B.